

I contagi calano e stemperano il rosso

Se il miglioramento in atto proseguirà, il 12 aprile la nostra regione potrebbe ottenere un allentamento delle restrizioni

di **Elide Giordani**

Cosa succederà di qui a 7 giorni? I dati dei contagi consentiranno alla nostra regione, o singolarmente alla Romagna, di rendere meno cupo il colore che ci inchioda alle restrizioni della zona rossa? È più vicina o più lontana la data (prevista per il 12 aprile) del passaggio in arancione? Per il momento tocchiamo ferro, ma l'occhio resta puntato sui dati, solo da questi e dal ritmo delle vaccinazioni possiamo capire, sin da ora, se è contato qualcosa annullare i rapporti sociali, trascorrere la Pasqua come se non fosse una festa da celebrare in compagnia, mettere in ginocchio le attività commerciali e chiudere le scuole. Tutto per la salute, naturalmente. C'è solo da attendere, ovviamente, ma un'iniezione di speranza aiuterebbe a sopportare le restrizioni. E i dati sono confortanti. Tanto da ipotizzare per la Romagna lo schiarimento della zona rossa.

LO SCALINO

Siamo però ancora sopra la soglia dei 250 nuovi casi su centomila abitanti



Tra le altre lo conferma una elaborazione effettuata tre giorni fa da Roberto Spighi, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare della sezione di Bologna che sintetizza in un grafico lo stato delle cose. Ecco: la nostra provincia continua ad occupare l'apice della classifica tra le più martorate dal virus in tutta la nostra regione, ma diminuiscono i nuovi casi e l'RT (il complesso indice della trasmis-

sibilità del coronavirus) è in contrazione e si attesta poco sopra lo 0,8 (quindi decisamente sotto all'1). Scendendo nel particolare: c'è stata una diminuzione dei nuovi casi, che, tuttavia, restano alti, sopra i 250 ogni 100 mila abitanti alla settimana (ieri il dato era di 291), oltre i quali si rimane in zona rossa.

Ben inferiori, comunque, ai 390 ogni 100 mila fotografati lunedì 22 marzo, considerato il

picco della pandemia nella nostra provincia. Un quadro più netto si avrà oggi con il report settimanale dell'Asl Romagna che, secondo le previsioni, do-

CONTAGIOSITÀ

L'indice Rt è in diminuzione ovunque, in particolare a Bologna e Rimini

vrebbe evidenziare un ulteriore avvicinamento alla fatidica soglia dei 250 ogni 100 mila abitanti. E c'è ancora una settimana per fare i conti con lo spostamento in arancione. Ma se per Forlì e Cesena i dati verso l'arancione arrancano un po', secondo il grafico dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Bologna, va meglio per Rimini (dove l'indice Rt è vicini al 0,8) e per Ravenna che è già sul limitare dei 250 casi ogni 100 mila abitanti.

Il vero exploit lo registra Bologna che è appena sopra al valore di soglia con 257 positivi per 100 mila abitanti, ma un RT dello 0,73. Da sottolineare che in questo momento ha il valore di Rt minore di tutti i capoluoghi di Regione d'Italia. Restano con un Rt oltre l'1 solo Ferrara e Parma. Reggio Emilia ha un Rt vicino allo 0,9 ma conta poco più di 200 nuovi contagi ogni 100 mila abitanti. Decisamente buona la situazione di Parma che tra tutte le province emiliano-romagnole è quella che conta meno contagi ogni 100 mila abitanti la settimana: poco meno di 100, ma ha un Rt che supera lo 0,9. Un quadro generale, dunque, che fa ben sperare, nel superamento della zona rossa per la nostra regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL TERRITORIO

Ancora alti valori nel Rubicone

L'andamento dell'epidemia incide di meno nel Savio e nel Forlivese

Ecco il dettaglio dei contagi di giornata suddivisi per Comune. Nel territorio Cesenate i nuovi positivi si sono riscontrati a: **Bagno di Romagna 2, Cesena 23, Cesenatico 13, Gambettola 2, Gatteo Mare 4, Longiano 1, Mercato Saraceno 5, Montiano 3, Roncofreddo 1, San Mauro Pascoli 8, Sarsina 2, Savignano sul Rubicone 7. Una diffusione più ridotta si è avuta invece nel territorio Forlivese: Bertinoro 3, Castrocaro 2, Civitella 2, Forlì 23, Forlimpopoli 3.**

I nuovi casi sono 71 cinque morti a Forlì

Si tratta di una donna di 87 anni e 4 uomini di 69, 76, 79 e 88 anni. Cresce il numero dei guariti

Scendono ancora i dati dei nuovi contagi da Covid-19 nel nostro comprensorio. Una contrazione che in sintonia con i dati regionali, almeno questa volta e pur nell'andamento ondoso delle ultime settimane, fa ben sperare. Ieri le positività registrate dai tamponi sono state 71 (lunedì ne sono state registrate 84 e domenica 109). Si tratta di 38 femmine e 33 maschi, 50 sono riconducibili a casi già noti, 13 si sono sottoposti al tampone per sintomi, 2 a seguito di test sierologici, 1 per un ricovero.

Anche ieri i guariti hanno superato ampiamente i nuovi contagiati: 120. A Forlì i nuovi casi so-

no stati soltanto 33 ma nell'area del Forlivese si registrano ben 5 nuovi lutti, una donna di 87 anni, e 4 uomini, rispettivamente di 69, 76, 79 e 88 anni.

Sono gli anziani, dunque, che a parte qualche eccezione continuano a morire a causa del coronavirus. Brusca discesa anche dei nuovi casi in regione: 791 su 13.003 tamponi in 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti ieri è del 6,1%, comunque poco indicativa visto il numero di tamponi effettuati, che nei giorni festivi sono in numero inferiore rispetto agli altri giorni. Aumentano i ricoverati in terapia intensiva, 3.467 (più 1 rispetto a lunedì) e quelli nei reparti Covid, 3.206 (più 58). L'età media dei nuovi positivi di ieri è stata di 43 anni. Sui 327 asintomatici, 178 sono stati individuati con il trac-



Le analisi sui tamponi al centro di Pievesestina (foto Ravaglia)

ciamento dei contatti, 14 con i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 8 con gli screening sierologici, 6 tramite i test pre-ricovero. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 258 nuovi casi e Modena (179); poi Reggio Emilia (108), Ravenna (43), Piacenza (41), Rimini (22). Seguono le province di Ferrara (16), Parma (14) e Circondario imolese (6). Pur-

troppo, si registrano 38 nuovi decessi. Il report settimanale che prende in considerazione i dati fino a ieri evidenzia che il 95 per cento dei nuovi casi sono in isolamento a casa, il 4,4 per cento è ricoverato in ospedale e lo 0,5 in terapia intensiva. Dal 15 marzo i guariti sono il 75,5 per cento, i decessi l'1,1 per cento negli ultimi 30 giorni.

e.g.

Una vittima tra i malati psichici di Dovadola

Aveva più di sessant'anni ed era ospite della 'Fortunato Colui', dove la scorsa settimana era emerso un focolaio con dieci ospiti positivi

Un uomo ultrasessantenne ospite della cooperativa Generazioni di Dovadola, la struttura per malati psichici 'Fortunato Colui', è morto l'altra notte all'ospedale Pierantoni Morgagni di Forlì, dov'era ricoverato per Covid. Stando ad alcune testimonianze, l'uomo aveva alcuni problemi di salute pregressi, che potrebbero aver accelerato il decesso. Nella struttura, che accoglie quindici ospiti con problemi psichici, una decina di giorni fa si era verificato un focolaio di Coronavirus, messo subito sotto controllo dai responsabili della struttura e dall'intervento dell'Ausl Romagna.

Attualmente nella struttura dovadolese restano una decina gli ospiti risultati positivi allora, di cui due ricoverati ancora in ospedale, senza però destare al momento particolare preoccupazione. Uno dei direttori responsabili, Stefano Rambelli, as-



Alcuni sanitari al lavoro con le protezioni previste contro il Covid-19 (foto di repertorio)

sicura: «Nei prossimi giorni l'Ausl ha già programmato di effettuare i tamponi sui nostri ospiti e speriamo che siano tutti negativi. Del resto in questi ultimi giorni i nostri operatori si sono impegnati al massimo per tenere sotto controllo la situazione, come del resto hanno fatto anche gli operatori sanitari dell'Ausl e il medico di base che ci segue costantemente».

Anche il sindaco di Dovadola, Francesco Tassinari, spiega: «Dopo l'allarme iniziale, ora la situazione non desta molta preoc-

LA SITUAZIONE

Due pazienti sono in ospedale. La vittima aveva altre patologie
Il sindaco rassicura

cupazione, perché sembra circoscritta alla struttura, che si trova anche fuori dal paese». La conferma arriva anche dal direttore Rambelli: «Abbiamo sempre applicato i protocolli previsti dall'Ausl, anche per le uscite dei pazienti della struttura». Aggiunge il sindaco Tassinari: «Una decina di giorni fa avevo avvertito i cittadini sia per tenerli sempre informati della situazione sia per avvertirli che bisogna sempre rispettare le regole fondamentali, senza mai stancarsi. Questo significa che non voglio creare allarme neanche ora, assicurando i dovadolesi che la situazione presso la struttura per malati psichici è sotto controllo e in via di soluzione». Aperta oltre dieci anni fa nella sede dell'ex ospedale Zauli, la struttura per malati psichici non ha mai creato problemi alla popolazione di Dovadola.

Quinto Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APRE IL POLIAMBULATORIO DELLE TERME DI CASTROCARO

SALUTE TERMAL AVANZATA



ATTIVITÀ SPECIALISTICHE

Cardiologia Fisiatria Ginecologia

Pneumologia Reumatologia

CURE TERMALI

Fangoterapia Cure idropiniche

Cure vascolari e linfatiche Cure inalatorie

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DISPONIBILE A BREVE

TC Risonanza Magnetica

MOC Mammografo



Sono disponibili percorsi specializzati nella **Riabilitazione Fisioterapica e post Covid**.

Accedi in sicurezza: triage all'ingresso
 Per prenotazioni e informazioni
www.poliambulatoriocastrocaro.it - 0543.412711

Direttore Sanitario: Dott. Marco Conti. Autorizzazioni: Sanitaria Prat. n. 2545/2018 Prot. 2447 - 8 marzo 2019. Stabilimento Termale Prot. 4328/2007-n. 10792 6 dicembre 2019.

